

Per la tua pubblicità su  
la Nuova Ferrara

A. Manzoni &amp; C. Spa

C.so Porta Reno, 17  
FERRARA

## FerraraECONOMIA

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

## VERSO LA NUOVA CAMERA DI COMMERCIO

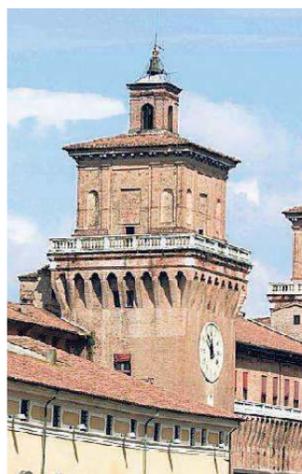
di Gian Pietro Zerbini

Ferrara e Ravenna: così vicine e così lontane. Due realtà che con la nuova Camera di Commercio, definitivamente operativa da metà del prossimo anno, sono destinate a sposarsi tra non poche difficoltà. E non parliamo solo degli ultimi velenosi contrasti tra le associazioni di categoria per trovare la quadra numerica e settoriale all'interno del prossimo parlamento unificato del nuovo ente camerale. Visto che il matrimonio ormai è imminente, tanto vale stilare una lista di nozze con quelle che sono le peculiarità, i motivi in comuni, ma anche le criticità. Che non sono poche, tra due territori destinati a incrociare i propri destini economici e non solo.

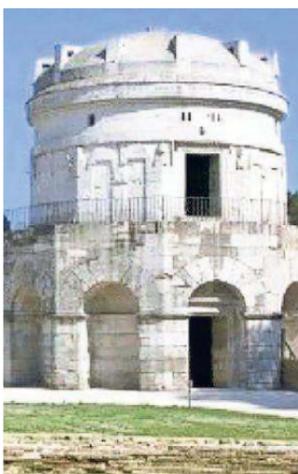
**Infrastrutture.** È un po' il tallone d'Achille tra le due realtà confinanti. Passati litigi e confronti, sarà bene che le associazioni di categoria di entrambe le province mettano in agenda una delle massime priorità per lo sviluppo: il miglioramento delle infrastrutture, decisamente insufficienti e precarie. A cominciare dalle vie di comunicazione stradali: la statale 16 Adriatica - che presenta uno dei tratti peggiori dei suoi mille chilometri dal Veneto al Salento - è un'arteria non certo di viabilità veloce ed è piena di ostacoli nei 70 e passa chilometri che separano Ferrara da Ravenna. In alternativa, ma qui i chilometri arrivano quasi a 90, si può percorrere la superstrada Ferrara-Mare anche qui in presenza di non pochi problemi e poi prendere la statale Romea da Porto Garibaldi, un'al-

Ferrara e Ravenna:  
così vicine, così lontane

Infrastrutture insoddisfacenti tra le due realtà prossime alla fusione camerale  
Accordo sul turismo, collegamento tra i poli chimici, ma ancora distanze da colmare



Castello Estense a Ferrara



Mausoleo di Teodorico a Ravenna

tra strada ad alto pericolo ed incidentalità. Oltre a collegamenti stradali da riassetare (è naufragato anche il progetto di una E55 parallela alla Romea) c'è da mettere in conto anche la linea ferroviaria che sicuramente non crea contestazioni nei No Tav. Ci vuole oltre un'ora per raggiungere le due stazioni con il treno più veloce e

bisogna necessariamente fare fermate intermedie perché non c'è un viaggio diretto. Chi ha la sfortuna di incappare poi nel locale le fermate raddoppiano.

**Turismo.** Con Destinazioni Turistiche Ferrara si è legata al carro della Romagna e quindi anche con Ravenna. L'accordo che vede anche molti ferraresi

in cabina di regia da Vitali a Scolamacchia alla stesso vicesindaco Maisto, che è anche nel Cda, potrebbe fare quel salto di qualità soprattutto per il turismo balneare comacchiese per portarlo a pari dignità di quello romagnolo, ma al tempo stesso fare più lavoro di squadra per il turismo delle città d'arte con Ferrara e Ravenna che spesso si sono pestate i piedi in aperta concorrenza. Oltre al turismo potrebbero esserci maggiori sinergie anche sull'aspetto culturale. Le due città grazie alla scuola rispettivamente di Abbado e Muti sono all'avanguardia musicale e anche sul piano delle esposizioni artistiche potrebbero anche esserci maggiori contatti.

**Poli chimici.** Tra Ferrara e Ravenna c'è anche un collegamento... alla canna del gas. Ed è tutt'altro che negativo visto che siamo parlando dell'etilenotto che collega il polo chimico di Ravenna con quello di Ferrara, due realtà produttive molto importanti per i rispettivi territori.

**Cooperazione.** Sul piano delle

società cooperative Ferrara, è noto, da tempo ha stretto pieno legame con Modena, ma la provincia di Ravenna ha un vasto tessuto cooperativo che potrebbe interessare il ferrarese.

**Agricoltura.** Due province a forte vocazione agricola, che hanno delle importanti tipicità per un legame sostanzialmente buono.

**Industria.** Detto della comune risorsa petrolchimica il rapporto della industria non è però così stretto visto tra l'altro il legame invece che Ferrara ha scelto di fare come Confindustria con Bologna e con Modena. Con l'Emilia e non cola Romagna.

**Legami da saldare.** La nuova Camera di commercio dovrà quindi rinsaldare i legami tra le imprese territoriali per portare beneficio alle imprese di entrambe le province. Ma il primo passo deve essere quello di accorciare le distanze a cominciare proprio dalle infrastrutture. Non può esserci uno sviluppo moderno con strade ferroviarie rimaste ferme al secolo scorso.

## I DATI ISTAT

Ancora in calo  
l'inflazione in città  
a novembre

Altro ribasso dell'indice dei prezzi al consumo a Ferrara. Nel mese di novembre appena terminato l'inflazione è scesa dello 0,2% rispetto a ottobre: si tratta del terzo segno meno consecutivo. La tendenza si ripercuote ovviamente sul dato tendenziale (quello che prende a riferimento lo stesso mese del 2016), che passa da +0,6% a +0,3%, la quota più bassa da un anno a questa parte. Insomma calma piatta sul fronte prezzi, che da un lato significa buone notizie dal punto di vista dei consumatori ma che allo stesso tempo è testimonianza di una ripresa economica che ancora stenta a manifestarsi appieno. E il tutto alla faccia della politica monetaria della Banca centrale europea, impegnata a riportare l'inflazione attorno al 2%, il dato ritenuto più "salutare". Dall'indagine effettuata dall'ufficio statistica del Comune di Ferrara si notano alcuni dettagli. Cresce dello 0,2%, rispetto a ottobre, la divisione dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche: si dividono frutta (+2,3%) e verdura (-3,1%).

Stesso aumento (+0,2%) per ciò che riguarda le spese relative ad abitazione, acqua, elettricità e combustibili, dovuto in particolare a un +3,7% sul gasolio da riscaldamento e al +0,6% medio degli affitti. A diminuire sono le divisioni dei trasporti (-0,3%) e dei servizi ricettivi e di ristorazione (-2,4%), al cui interno spicca il robusto calo (-10,8%) di alberghi, motel, pensioni e simili. (f.t.)

## «Una crescita da riequilibrare»

Assemblea di Confcooperative: ripresa, ma aumentano anche le disuguaglianze

Riequilibrare la crescita. Ruolo e prospettive della Cooperazione. Questo il tema della giornata dedicata all'assemblea annuale di Confcooperative Ferrara che si è tenuta ieri presso il Palazzo della Racchetta, alla presenza di numerosi rappresentanti del mondo politico ed economico locale.

«Nel nostro Paese registriamo sì una crescita - aveva introdotto nei giorni scorsi Roberto Crosara presidente di Confcooperative Ferrara -, ma non uguale per tutti. Questo accade a livello nazionale con ovviamente declinazioni sui territori regionali e provinciali, come può essere il nostro», la forbice di disuguaglianza tra ricchi e poveri è evidente, la cooperazione si propone e si pone come elemento di riequilibrio ma anche di indirizzo per la difesa del lavoro e per l'occasione dell'annuale Assemblea, Confcooperative ha pensato di chiedere all'economista Leonardo Becchetti Professore ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata gli strumenti per orientarsi nei meandri della burocrazia prima causa delle difficoltà delle nostre imprese.

«Gli strumenti per difendere il lavoro oggi sono diversi dal



La platea all'assemblea di Confcooperative

passato - spiega Becchetti nel suo intervento - Quelli a prova di dipendenza dall'estero sono tutti dal lato della domanda, non dell'offerta. Come governo centrale, per fare un esempio, posso decidere di votare col portafoglio nelle decisioni di appalto stabilendo requisiti minimi di dignità del lavoro e tutela ambientale. In questo modo non produco nessuna fuga ma favorisco al contrario la vincita dell'appalto per le aziende che danno dignità del lavoro, da qualunque

paese provengano. «la green o social consumption tax è un altro strumento fondamentale», ha detto il docente universitario e per farsi capire meglio utilizza l'esempio di un produttore agricolo italiano che rispetta tutte le regole del paese e che si trova a competere con prodotti agricoli provenienti da altri paesi del mondo che quelle regole non le rispettano. Una nuova legge in Italia che alza le tutele sulla qualità del prodotto agricolo in questo modo aumenta ancora più

lo squilibrio competitivo rischiando di metterlo di fronte ad una tragica alternativa, rispettare le nuove regole rischiando di fallire o puntare sul nero e sullo sfruttamento nel nostro paese. È chiaro, sottolinea Becchetti, che la risposta giusta sarebbe quella di alzare di 5-10% l'Iva sui consumi per prodotti provenienti da altre parti del mondo che non rispettano i nostri standard e le nostre tutele. Facendo così il bene dei produttori, dei lavoratori ma anche di quelli che lavorano nelle aziende concorrenti in altri paesi del mondo».

Crosara nella sua presentazione ha sottolineato anche la costante disoccupazione del territorio ferrarese che si assesterà attorno al 10/11%, percentuale doppia della media regionale e ha rimarcato la grande paura della marginalizzazione del territorio ferrarese in queste ore ancora più rischioso dopo gli accordi disastrosi riguardanti la fusione delle Camere di Commercio di Ferrara e Ravenna (evocate ma mai direttamente citate) e che mette Confcooperative di Ferrara nella condizione di "spettatori di un voltafaccia" inaspettato.

Lauro Casoni

## ASCOM E VISIT FERRARA

Turismo & bici, torna il festival  
del ciclista lento anche nel 2018

Serra, Urban, Foddìs, Pinna e Luderghani ieri all'Ascom

Tornerà anche nel 2018 il Festival del ciclista lento che a fine ottobre, nella sua edizione di lancio organizzata in tutta fretta, ha richiamato 250 partecipanti alle due iniziative tenute in città e nel Basso Ferrarese. Sempre con l'obiettivo di valorizzare l'uso delle due ruote che si fa dalle nostre parti, non competitivo ma davvero quotidiano e vitale, come rimarca l'ideatore dell'appuntamento Guido Foddìs. L'anno che verrà è gravido di eventi importanti cui agganciarsi, sostiene il direttore provinciale di Ascom Davide Urban: su tutti la partenza di tappa del Giro d'Italia il 18 maggio e la riapertura del Motovelodromo. Sarà l'occasione per il Festival del ciclismo lento di allargare il suo raggio d'azione, già co-

munque interessante nel suo esordio vista l'attenzione mediatica captata a livello nazionale, con uscite sui media e stampa quotidiana, periodica e specializzata. Anche contando sul sostegno di ulteriori sponsor, la manifestazione potrà quindi proporsi come un'iniziativa di richiamo dal punto di vista turistico, come auspica Matteo Luderghani, presidente di Visit Ferrara, consorzio che già promuove il progetto I bike it. Guardando al futuro e consapevoli del legame storico e sentimentale tra città e biciclette, hanno assicurato l'appoggio dell'amministrazione comunale l'assessore Roberto Serra e la dirigente del servizio cultura e turismo Maria Teresa Pinna.

Fabio Terminali